



**UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI**

Corso Trieste, 36 00198 Roma

tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: [uilm@uilm.it](mailto:uilm@uilm.it) - [www.uilm.it](http://www.uilm.it)

## **COMUNICATO SINDACALE Uilm Nazionale**

### **IndustriAll Global Union Lussemburgo (10-11 luglio 2018) Primo incontro della rete mondiale ArcelorMittal**

La globalizzazione può avere senso se sarà più giusta. La costruzione delle reti globali dei Sindacati, a partire da quella di ArcelorMittal, possono dare un grande contributo affinché ci sia più equità e giustizia nel mondo del lavoro.

Sono questi i principi su cui sono state sviluppate le discussioni nel primo meeting ArcelorMittal della rete dei sindacati affiliati ad IndustriAll Global Union che si è tenuto a Lussemburgo lo scorso 10 e 11 luglio.

Al meeting hanno partecipato 70 delegati in rappresentanza di 20 Paesi di diverse aree geografiche: Africa, Nord e Sud America, Europa centrale ed Est Europa.

I lavori sono stati introdotti dall'intervento del Ministro del Lavoro del Lussemburgo, Nicolas Schmit, che ha ricordato che la terra lussemburghese non è solo sede di oltre 140 banche ma anche quella di una terra di grande storia siderurgica europea.

Il segretario generale di IndustriAll Global Union, Valter Sanches, nella sua relazione ha elencato le diverse criticità che il Sindacato dovrà affrontare nel prossimo futuro a partire dalla precarietà nel mondo del lavoro, la trasformazione della produzione con Industria 4.0, l'introduzione dei dazi USA su importazione di acciaio ed alluminio, il lavoro sottopagato nei Paesi in via di sviluppo.

Sanches non ha ommesso di citare, nella sua introduzione, il caso ILVA e la grande attenzione dei Sindacati di tutto il mondo nel seguire la vicenda e le ripercussioni che si potrebbero determinare con la sua acquisizione da parte di ArcelorMittal e del suo assetto produttivo complessivo, anche in conseguenza delle dimissioni concordate con la Direzione Generale Competizione della Commissione europea dei siti di Piombino, Galati (Romania), Ostrava (Repubblica Ceca), Dudelange (Lussemburgo), Skoje (Macedonia) e Liège (Belgio). La delegazione italiana ha molto apprezzato il passaggio su ILVA nella relazione e nel documento finale del meeting.

Altrettanto interessante è stata la panoramica delle attività svolte dal gruppo ArcelorMittal con l'intervento del vice Presidente e responsabile delle Risorse Umane, Bart Wille, che ha rappresentato i numeri che definiscono la leadership di AM nella siderurgia mondiale: 95 milioni di tonnellate di acciaio prodotte nel 2017 (di cui il 50% in Europa), 58 milioni di tonnellate di minerali estratti, presenza in 60 Paesi nel mondo di cui 18 con impianti di produzione, 190.000 dipendenti ed un indotto indiretto che interessa complessivamente ca. 1 milione di persone.



La fotografia sullo stato della siderurgia mondiale è stata tracciata dalla rappresentazione di Philippe Morvannou di Syndex ricordando che la Cina con 837 milioni di tonnellate (50% produzione mondiale) si è confermato il maggior produttore di acciaio nel mondo anche nel 2017; la sovraccapacità produttiva del paese del Dragone continua ad essere un elemento di criticità per il mercato globale e per il prezzo dell'acciaio. La Cina continua a riorganizzare la sua produzione dismettendo siti obsoleti ed avviandone di nuovi, tecnologicamente più avanzati e competitivi.

La produzione mondiale dell'acciaio è in crescita passando 1.627 milioni di tonnellate del 2016 a 1689 del 2017; i primi dati del 2018 confermano questa tendenza.

I dazi imposti da Trump sulle importazioni USA di acciaio ed alluminio restano senza una risposta logica vista l'attuale capacità produttiva americana incapace, ad oggi, di sopperire alle minori importazioni previste o per il maggior costo che bisognerà sostenere (25% acciaio e 10% alluminio) per l'approvvigionamento della materia prima, con inevitabile aumento del prezzo dei prodotti finiti.

Ma il meeting è stato soprattutto una occasione utile per confrontarsi con realtà di altri Paesi e rilevare la differenza del livello di relazioni sindacali di ArcelorMittal fra le diverse nazioni in cui opera, soprattutto fra le diverse tipologie di attività, in particolare quella dell'estrazione dei minerali in cui ci sono condizioni di lavoro estreme e tutele per i lavoratori insufficienti a garantirne sicurezza ed adeguate retribuzioni. Ci sono realtà produttive in cui le condizioni dei lavoratori della multinazionale risentono anche delle difficili condizioni generali (politiche e normative sul lavoro) del Paese in cui sono presenti, ad esempio in Argentina e Brasile, o Paesi in cui è difficile esercitare i diritti sindacali (Kazakhstan).

E' quindi necessario costruire una rete sindacale mondiale attraverso un Accordo Quadro con ArcelorMittal, che ci consenta, attraverso un sistema di confronto (informazioni e consultazioni), di rappresentare gli interessi dei lavoratori, intervenendo anche sui Governi nazionali, per assicurare migliori condizioni di lavoro, a partire dalla Salute e Sicurezza, e stesso livello di diritti e trattamenti economici e normativi.

Come Uilm ci auguriamo che quanto prima avvenga l'ingresso di ArcelorMittal in ILVA per poter incidere con maggior forza in questo processo di realizzazione della rete globale.

**UILM NAZIONALE**

Roma, 16 luglio 2018